

## Dettagli sull'organizzazione degli antichi vigneti (nota a P.Tebt. III.1 815, fr. 6, col. iii)\*

Andrea Bernini

La terza colonna di P.Tebt. III.1 815, fr. 6, risalente al terzultimo decennio del III a.C. [Tav. 26], conserva parte di un contratto d'affitto di un appezzamento di terreno coltivato e a pascolo, e fornisce dettagli importanti sulla coltivazione della vite<sup>1</sup>. Il papiro ci è pervenuto in discreto stato di conservazione, ma è scritto in una corsiva tolemaica molto personale e approssimativa nella realizzazione delle singole lettere, che rende la lettura difficoltosa in vari punti. Ai rr. 58 e 60 è degna di nota la presenza di una parola altrove inattestata, che LSJ<sup>9</sup> 1657 *s.v.* ii registra come *τύμα* senza offrirne una traduzione<sup>2</sup>; e l'unica altra occorrenza del termine, Hsch. c 2062 H. *s.v.* *τυαγόν· τὸ τύμα, παραγωγῶς*, non ne chiarisce il significato, essendo *τυαγόν* un *hapax*<sup>3</sup>.

---

\* Ringrazio la Prof.ssa I. Andorlini e il Prof. G. Burzacchini per i preziosi suggerimenti, e il Dr. T. Hickey per aver permesso la riproduzione delle immagini.

<sup>1</sup> Per le modalità di coltura della vite cf. Ricci 1924, e per il lessico Andorlini 2007.

<sup>2</sup> GI<sup>2</sup> 1982 *s.v.* ipotizza (seppur dubbiosamente) che il lemma sia da ricondurre a *στόμα*, rifacendosi probabilmente a Theocr. 29,25-6 ἀλλὰ πέρρ ἀπάλω *τύματός* σε πεδέρχομαι / ὀμνάσθην, dove però *τύμα* è variante dialettale (integrata anche in Sapph. fr. 58,10 V. ]νι θῆται στ[ύ]μα[τι] πρόκοψιν).

<sup>3</sup> Cf. anche Mayser, *Gram.* I/3, 58.

- 53 τ . . . ει καὶ τὸ κτῆμα ἐπισκᾶψει καὶ παραδείξει καθαρὸν  
ἀπὸ θρύου [
- 54 καὶ καλάμου καὶ πάσης βάτου δε[ . . . ] . . . . . ν,  
55 ἔξει δὲ τῶν φυτῶν <τῶν> ἐνκάρπων (δρ.) μ, τοῦ δὲ  
νομοῦ (δρ.) κ,  
56 τῶν δὲ νεοφύτων (δρ.) ι, τοῦ δὲ ἀφόρου (δρ.) δ,  
ἀναστήσει δὲ αὐτῶι
- 57 τοὺς περιπάτους καθ' ἕκαστον θρύον καὶ καλάμον καὶ  
βάτον,  
58 τὰ δὲ **στύματα** παρέξει Νικάνωρ. ἐὰν δὲ μὴ παρέχη  
ἀλλὰ καὶ  
59 ἄλλος τινὰ αὐτῶι παρέχης, ὑπολογῆσει εἰς τὸν φόρον  
οὔ ἂν τοὺς  
60 [. . .] . [. . .] . . c σχῆι τιμὴν ἐκάστου **στύματος** καθ' ὃ ἂν  
ἀγοράσῃ,  
61 ὃ ὑπολογῆσει.

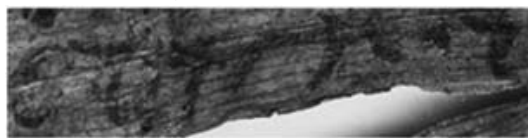
59 παρέχης : / παρέχη | 60 στύματος: c *ex u correctum*

Le letture **στύματα** e **στύματος** dei rr. 58 e 60 non sono completamente sicure, infatti gli stessi *editores principes* notano come in questa grafia il μ sia realizzato in maniera analoga al λ e al π<sup>4</sup>, e di conseguenza bisogna prendere in considerazione le letture che contemplano λ e π.

r. 58: **στύματα**



r. 60: **στύματος**



Le letture **στύματα** e **στύματος** implicano una derivazione da un tema collaterale del neutro **στύπος**, “stem, stump, block”<sup>5</sup>;

<sup>4</sup> P. 304, nota *ad* 58.

<sup>5</sup> LSJ<sup>9</sup> 1657 *s.v.*

ctύλατα e ctύλατος, invece, rimandano a ctύλος, che oltre al senso generale di ‘palo’ riveste il significato specifico di “wooden pole”, come in Eurip. fr. 203,2 K. e Polyb. I 22,4, e soprattutto in P.Cair.Zen. III 59353,6-12 (06.03.243 a.C.) κα|λῶς \οῦν/ ποιήσεις ἀξιῶσας τὸν | Ἐλενον ἀποδόσθαι β̄ τε|τραπήχη εἰς ctύλους καὶ β̄ γ καὶ πήχεων εἰς | διατόναιον, ὀρθὰ καὶ πᾶ|χη ἔχοντα, dove indica (r. 9) i ‘pali di sostegno’ laterali della tenda che vengono conficcati nel terreno<sup>6</sup>. In epoca più tarda dalla medesima radice si sviluppa un altro diminutivo neutro: ctυλάριον, che compare successivamente in P.Iand. II 11,8 (III-IV d.C.) ed in P.Wash.Univ. I 59,6 (V d.C.).

La presenza di ctύλος e del corradicale neutro ctυλάριον, unitamente alla constatazione della notevole somiglianza con il λ di ξύλον al r. 63, fa propendere per le letture ctύλατα e ctύλατος. Considerando poi che l’ultima lettera dello ctύματος trascritto nell’*ed.pr.*, incerta, assomiglia a un υ scritto in due tratti<sup>7</sup> piuttosto che a un c, al r. 60 è opportuno leggere ctυλάτου, che implica un nominativo ctύλατον.

Una breve riflessione sul significato di questo termine porta a ritenere che gli ctύλατα siano i ‘paletti’ utilizzati nell’operazione di sostegno della pianta della vite, un lavoro complesso e delicato per il quale vengono impiegati materiali diversi, come attestano vari documenti papiracei. Nei pressi delle vigne vi sono spesso coltivazioni di canne<sup>8</sup>, che vengono utilizzate come sostegno per le viti, e i supporti con tale funzione sono specificamente detti

---

<sup>6</sup> LSJ<sup>9</sup> 1657 *s.v.* ctύλος 3.

<sup>7</sup> Gli *editores principes* ritengono che il c sia corretto su υ, tuttavia non vi sono evidenti segni di cancellatura.

<sup>8</sup> Alle canne è legata l’operazione della καλαμουργία, la “disposizione di pali da vigneto” (GI<sup>2</sup> 1043 *s.v.*), che compare in vari papiri, fra cui P.Oxy. XLVII 3354,8 (ca. 28.10.257 d.C.); nel commento *ad loc.* (p. 112) si parla del riutilizzo delle canne nella coltivazione della vite.

χάρακες, veri e propri “pali”<sup>9</sup> [Tav. 27]. Che si tratti di materiale di un certo valore (come qui scritto ai rr. 60s., dove il prezzo per i ‘paletti’ verrà detratto dal canone spettante a Nicanore) è attestato da CPJ I 14,4-6 (7 marzo 241 a.C., *olim* PSI IV 393) τῆι νυκτὶ τῆι πρὸ τῆς ἰς ἀπόλωλε | ἐκ τοῦ [[ἐκ τοῦ]] Ζήνωνος καὶ Ἐωστράτου ἀμπελῶνος | χάρακος καλαμίνου μυριάδες τρεῖς<sup>10</sup>, dove si denuncia il furto di una certa quantità di sostegni di canna avvenuto nella vigna di Zenone e Sostrato<sup>11</sup>.

È ipotizzabile che, essendo P.Tebt. III.1 815, fr. 6 un contratto di affitto, l’obbligo di procurare tali στύλατα rientri fra i doveri dell’affittuario; tale ipotesi potrebbe essere confermata dall’accenno ai περίπατοι<sup>12</sup> del r. 57, verosimilmente i sentieri lungo i quali correvano i filari delle piante, oppure i viottoli di accesso alla vigna, che devono essere tenuti puliti dall’affittuario<sup>13</sup>.

Per quel che riguarda l’impiego corrente dell’oggetto, K. D. White divide i sostegni per viti in due categorie: 1) “single props”, cioè *adminiculum, palus, patibulum, pedamen, pedamentum, pertica, ridica, statumen* e *sudes*; 2) “various kinds of timber frames used for the same purpose”, ossia *cantherius, compluvium, iugum* e *pergula*<sup>14</sup>; e più avanti nota come “*statumen*, like

---

<sup>9</sup> Cf. Ricci 1924, 26-7.

<sup>10</sup> CPJ I, p. 143 *ad* 14,6 “canes of reeds used by the vine-dressers in order to attach the vine-stocks”.

<sup>11</sup> Cf. Ricci 1924, 34.

<sup>12</sup> Sul senso generale del vocabolo cf. Lolos 2003, 170, che tuttavia non riporta testimonianze papiracee. In epoca tolemaica περίπατος ricorre, forse, solo in P.Petr. II 6r, 9 [πε]ρίπατωι τῆς Πατροκλέους (28 dicembre 256 a.C.; successivamente corretto in ]ριαγωγωι τῆι: P.Petr. III 42c (7) = BL I, 351; P.Lond. III 522); va anche ricordato che πάτος può rivestire il senso di ‘campo coltivato’, ‘coltura’, come in SB XX 15077,11 (45 d.C.), cf. Bastianini / Gallazzi 1990, 258 *ad loc.*

<sup>13</sup> Indicazioni si possono trarre da papiri di contenuto analogo quali P.Oxy. XIV 1631, 1692, XLVII 3354, PSI XIII 1338, P.Vind.Sal. 8.

<sup>14</sup> White 1975, 19.

*pedamentum*, means either a single prop (Colum. 4.2.1, 16.2, etc.), or a timber standard used in the construction of a frame (*iugum*) (Colum. 4.16.4). It is also used of the reed props used to support the spiralling system known as *vitis characata* (Colum. 5.4.1)<sup>15</sup>.

Sulla base delle considerazioni sin qui esposte si presenta il passo con le proposte di correzione e la relativa traduzione:

- 53 τ . . . ει καὶ τὸ κτῆμα ἐπισκᾶψει καὶ παραδείξει καθαρὸν  
ἀπὸ θρύου [
- 54 καὶ καλάμου καὶ πάσης βάρου δε[ . . . ] . . . . . ν,  
55 ἔξει δὲ τῶν φυτῶν <τῶν> ἐνκάρπων (δρ.) μ, τοῦ δὲ  
νομοῦ (δρ.) κ,  
56 τῶν δὲ νεοφύτων (δρ.) ι, τοῦ δὲ ἀφόρου (δρ.) δ,  
ἀναστήσει δὲ αὐτῶι
- 57 τοὺς περιπάτους καθ' ἕκαστον θρύον καὶ κάλαμον καὶ  
βάρου,
- 58 τὰ δὲ **κύλατα** παρέξει Νικάνωρ. ἐὰν δὲ μὴ παρέχηι  
ἀλλὰ καὶ
- 59 ἄλλος τινὰ αὐτῶι παρέχης, ὑπολογίσει εἰς τὸν φόρον  
οὔ ἂν τοὺς
- 60 [. . .] . [. . .] . . σ χῆι τιμὴν ἑκάστου **κυλάτου** καθ' ὃ ἂν  
ἀγοράσει,
- 61 ὃ ὑπολογίσει.

59 παρέχης : / παρέχηι | 60 κυλάτου : κύματος *ed.pr.*

... e dissoderà l'appezzamento di terreno, e lo restituirà libero da giunchi, canne e ogni genere di rovi ... avrà per le piante fruttifere 40 dracme, per il pascolo 20 dracme, per le piante giovani 10 dracme, per l'improduttivo 4 dracme, gli [*sc.* al proprietario]

---

<sup>15</sup> *Ibid.*, 22. Colum. V 4,1 *mox quae defixis harundinibus circumuinctae per statumina calamorum materiis ligatis in orbiculos gyrosque flectentur – eas nonnulli characatas uocant* e V 5,16 *nonnullos tamen in uineis characatis animaduerti.*

ripristinerà i ‘sentieri della vigna’ giunco per giunco, canna per canna e rovo per rovo, e Nicanore procurerà i paletti. Qualora non li procuri, ma un altro ne consegnerà a lui alcuni, detrarrà dal tributo di cui ... abbia il prezzo di ogni sostegno secondo quanto lo ha pagato, somma che porterà in detrazione.

### **Bibliografia**

- Andorlini, I. (2007), *Disposizioni agricole per Theon*, in *Papyri in Memory of P.J. Sijpesteijn*, ed. by A.J.B. Sirks and K.A. Worp, Oakville, 355-62 (= P.Sijp. 56).
- Bastianini, G. / Gallazzi, C. (1990), *P.Tebt. NS inv. 88/3: Petizione agli epistatai del 45 d.C.*, “Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik” 81, 255-60.
- Billiard, R. (1913), *La vigne dans l’Antiquité*, Lyon [rist. 1997].
- Lolos, Y. (2003), *Greek Roads: A Commentary on the Ancient Terms*, “Glotta” 79, 137-74.
- Ricci, C. (1924), *La coltura della vite e la fabbricazione del vino nell’Egitto greco-romano*, Milano.
- White, K.D. (1975), *Farm Equipment of the Roman World*, Cambridge.

# Papiri, medicina antica e cultura materiale

Contributi in ricordo di Isabella Andorlini

a cura di Nicola Reggiani e Alessia Bovo





# PAPYROTHEKE

Studi e Testi di Papirologia e Cultura Scrittoria Antica



## **PAPYROTHEKE**

**Studi e Testi di Papirologia e Cultura Scrittoria Antica**

**Direttore di collana** Nicola Reggiani

**Comitato editoriale** Alex Agnesini – Andrea Bernini – Simone Gibertini –  
Massimo Magnani – Gualtiero Rota

**Coordinamento redazionale e grafico** Alessia Bovo

**Comitato scientifico** Giuseppina Azzarello (Udine) – Roger S. Bagnall (ISAW New York) – Lajos Berkes (Berlin) – Monica Berti (Leipzig) – Giuseppe G. A. Celano (Leipzig) – Malcolm Choat (Macquarie) – Raffaella Cribiore (New York) – Lucio Del Corso (Cassino) – Mark Depauw (K.U. Leuven) – Daniela Fausti (Siena) – Todd M. Hickey (Berkeley) – Andrea Jördens (Heidelberg) – Francesca Maltomini (Firenze) – Daniela Manetti (Firenze) – Arnaldo Marcone (Roma Tre) – Vivian Nutton (UCL London) – Rosario Pintaudi (Firenze/Messina) – Tanja Pommerening (Mainz) – Fabian Reiter (Bologna) – Amneris Roselli (Napoli Orientale) – Alain Touwaide (Institute for the Preservation of Medical Traditions, Washington DC) – Marja Vierros (Helsinki) – Rachel Yuen-Collingridge (Macquarie)

**Per informazioni e proposte editoriali** posta elettronica: [papyrotheke@gmail.com](mailto:papyrotheke@gmail.com)  
Instagram e Facebook: [@papyrotheke](https://www.instagram.com/papyrotheke).

### **Volumi pubblicati**

1. *Papiri, medicina antica e cultura materiale. Contributi in ricordo di Isabella Andorlini*, a cura di Nicola REGGIANI e Alessia BOVO, novembre 2018 (riedizione giugno 2019).
2. *Il Papiro Tulli. Un enigma tra egittologia e ufologia, tra esoterismo e complottismo*, di Nicola REGGIANI, dicembre 2018.
3. *La pelle di Epimenide. Una raccolta di scritti oracolari nell'antica Grecia*, di Nicola REGGIANI, giugno 2019.

# Papiri, medicina antica e cultura materiale

Contributi in ricordo di Isabella Andorlini

a cura di Nicola Reggiani e Alessia Bovo



# Indice

In Erinnerung an Isabella Andorlini

*Andrea Jördens*, p. 7

Introduzione

*Nicola Reggiani*, p. 11

1. Papiri e scritture nella collezione egizia del Museo Archeologico Nazionale di Parma

*Isabella Andorlini*, p. 19

2. Ricordo di Isabella Andorlini

*Amneris Roselli*, p. 31

3. Isabella Andorlini all'Istituto Papirologico "G. Vitelli" di Firenze

*Guido Bastianini*, p. 37

4. Isabella Andorlini docente di Papirologia nell'Università di Parma

*Ugo Fantasia*, p. 43

5. Isabella Andorlini e la Papirologia letteraria

*Giuseppina Azzarello*, p. 51

6. Isabella Andorlini e la Papirologia documentaria

*Fabian Reiter*, p. 65

7. Isabella Andorlini e la Papirologia medica

*Nicola Reggiani*, p. 81

8. Isabella Andorlini e i papiri di Parma

*Roberta Conversi*, p. 99

9. Isabella Andorlini e Giuseppe Botti

*Marco Botti*, p. 107

10. Sull'isola del Gattopardo

*Luigi Taborelli*, p. 113

11. La parola delle cose: nuove voci dal passato dei papiri

*Isabella Bonati*, p. 129

12. Le 'valigette' del medico antico: note su *δελτάριον*, *νάρθηξ* e *πήρα*

*Giulia Ghiretti*, p. 143

13. Gli strumenti chirurgici dai papiri a oggi

*Francesca Bertonazzi*, p. 157

14. Dettagli sull'organizzazione degli antichi vigneti (nota a P.Tebt. III.1 815, fr. 6, col. iii)

*Andrea Bernini*, p. 185

15. Le attività e le attestazioni di un prefetto d'Egitto: Lucius Munatius Felix

*Massimiliano Nuti*, p. 191

Indici, p. 201

Tavole, p. 213